

## **ASSEMBLEA DEL 10 FEBBRAIO 2005**

### **VERBALE DI PARTE ORDINARIA**

Il giorno 10 febbraio 2005 alle ore 10,00, in Milano, via Borromei n. 5, presso Meliorbanca S.p.A. hanno inizio i lavori dell'assemblea di **SNIA S.p.A.**

Il prof. Umberto Rosa, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione, a' sensi dell'articolo 10 dello statuto sociale assume la presidenza dell'Assemblea e propone che funga da Segretario il notaio Carlo Marchetti, anche per la parte ordinaria. L'assemblea approva con il solo voto contrario del prof. d'Atri (100 azioni).

Il Presidente dà atto e comunica che:

- l'avviso di convocazione è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 5 dell'8 gennaio 2005 e sul quotidiano "Il Sole 24 Ore" del 10 gennaio 2005;
- il capitale sociale di euro 236.046.930,00, interamente sottoscritto e versato, è suddiviso, alla data odierna, in n. 236.046.930 azioni ordinarie da nominali euro 1 cadauna;
- all'inizio dei lavori sono presenti n. 10 portatori di azioni rappresentanti in proprio o per delega n. 118.721.583 azioni ordinarie pari al 50,3% del capitale sociale con diritto di voto;
- l'ordine del giorno dell'assemblea è il seguente:

#### **Parte ordinaria**

Provvedimenti ai sensi dell'articolo 2364 n° 2 del codice civile; delibere relative.

#### **Parte straordinaria**

(*omissis*)

Oltre ad esso Presidente, sono presenti:

- per il Consiglio di Amministrazione i signori: Carlo Vanoli (Amministratore Delegato), Renato Ugo, Maurizio Dallochio (intervenuto a lavori iniziati),

Giancarlo Berti, avendo giustificato l'assenza i rimanenti amministratori;

- tutti i sindaci effettivi signori: Luigi Martino, Marco Spadacini e Raoul Francesco Vitulo (intervenuto a lavori iniziati).

Il prof. d'Atri esprime il proprio disappunto per le assenze constatate dal Presidente.

Essendo presente più del 50% del capitale sociale con diritto di voto, il Presidente dichiara l'assemblea validamente costituita e valida a deliberare sull'ordine del giorno di parte ordinaria.

Prima di iniziare la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente comunica che:

- i soggetti che partecipano, direttamente o indirettamente in misura superiore al 2% al capitale sociale avente diritto di voto, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e da altre informazioni a disposizione, sono i seguenti:

Soggetti	Azioni ordinarie possedute	% Azioni ordinarie su azioni ordinarie
<b>BIOS SPA</b>	<b>118.023.500</b>	<b>50,00%</b>
<b>JULIUS BAER – MULTICOOPERATION –SICAV</b>	<b>4.750.000</b>	<b>2,012%</b>

Esiste un accordo tra gli azionisti della BIOS S.p.A. con riferimento alla partecipazione di Bios in Snia.

Il capitale di BIOS è suddiviso in 143.000.000 di azioni sottoscritte dalle Parti nelle seguenti proporzioni:

<b>Azionista</b>	<b>N. azioni</b>	<b>Percentuale di partecipazione</b>
Hopa S.p.A.	58.223.118	40,716%
Interbanca S.p.A.	32.175.000	22,500%
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	18.497.996	12,936%
Compagnia Assicuratrice Unipol S.p.A.	10.453.217	7,310%
Intermedia S.r.l.	7.141.864	4,994%
Fingruppo Holding S.p.A.	4.599.414	3,216%
Aurora Assicurazioni S.p.A.	3.445.365	2,409%
Gruppo Lamberti: Cordusio Società Fiduciaria p.A., intestataria di n. 2.746.886 azioni Lagor S.p.A. proprietaria di n. 521.040 azioni	3.267.926	2,285%
Fin-Metal S.p.A.	2.605.200	1,822%
Anfra S.a.p.A di Franco Vaccari & C.	1.302.600	0,911%
Bio Investments S.A.	1.155.521	0,808%
Carlo Vanoli	132.779	0,093%
<b>Totale</b>	<b>143.000.000</b>	<b>100,000%</b>

Il Presidente comunica inoltre che l'elenco nominativo dei partecipanti all'Assemblea in proprio o per delega con l'indicazione del numero delle rispettive azioni è allegato al presente verbale.

Il Presidente invita coloro che intendessero allontanarsi prima delle votazioni a consegnare la scheda di votazione agli incaricati all'ingresso. Avverte che lo svolgimento dei lavori è registrato al fine di facilitare la successiva verbalizzazione e che, come raccomandato dalla Consob, vengono ammessi in sala "ad audiendum" i rappresentanti della società di revisione e gli esponenti della stampa e del mondo finanziario ed economico, che prendono posto nello spazio loro riservato.

Invita a non utilizzare all'interno della sala apparecchi fotografici o video e similari, nonché strumenti di registrazione di qualsiasi genere e apparecchi di telefonia mobile.

Il Presidente, premesso che in qualità di Presidente della riunione si riserva di adottare ogni provvedimento ritenuto opportuno per garantire un corretto svolgimento dei lavori assembleari e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti, coglie l'occasione per ricordare alcune norme di comportamento da sempre in uso nello svolgimento delle assemblee di Snia e che è cura del Presidente ricordare in occasione di ogni assemblea:

- coloro che intendessero prendere la parola sono invitati a segnalare la loro intenzione al Segretario, precisando l'argomento sul quale vogliono intervenire;
- la richiesta di intervento potrà essere presentata fino a quando non sarà stata dichiarata chiusa la riunione;
- verrà concessa la parola secondo l'ordine di prenotazione;
- gli azionisti sono invitati ad intervenire sull'argomento posto in discussione una sola volta;
- le risposte verranno fornite al termine di tutti gli interventi;
- coloro che hanno chiesto la parola hanno facoltà di breve replica;
- per regolare la discussione gli azionisti sono invitati a contenere il loro intervento in un ragionevole lasso di tempo (circa 15 minuti); la facoltà di parola spetta in quanto ci sia pertinenza con l'argomento in discussione, non si pronuncino frasi o si assumano comportamenti sconvenienti o ingiuriosi;
- ove se ne ravvisi l'opportunità, i lavori verranno sospesi per un breve periodo, per consentire la raccolta delle informazioni per procedere alle risposte;
- la discussione sarà dichiarata chiusa esauriti gli interventi, le risposte e le eventuali repliche;
- il voto verrà esercitato mediante alzata di mano, gli astenuti ed i contrari sono invitati a dare al Segretario il proprio nominativo ed il numero dei voti rilevabile dalla scheda consegnata all'ingresso. In caso di complessità nella rilevazione

delle votazioni verrà fatto intervenire personale incaricato sia per la raccolta di copia delle schede di ingresso sia per il computo dei voti.

Invitati gli azionisti a far presente eventuali situazioni di esclusione o limitazione del diritto di voto e ciò a valere per tutte le votazioni, il Presidente passa allo svolgimento **dell'unico argomento all'ordine del giorno di parte ordinaria:**

***“Provvedimenti ai sensi dell’art. 2364 n° 2 del codice civile; delibere relative.”***

Con riferimento all'unico punto all'ordine del giorno di parte ordinaria, il Presidente informa che:

- Umberto Colombo ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Amministratore a far data dal 2 agosto 2004. Nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 29 settembre 2004, il predetto amministratore è stato sostituito, ai sensi dell'art. 2386 1° comma c.c. sino alla odierna assemblea da Carlo Vanoli il quale, avendo il Presidente stesso rinunciato con decorrenza dal giorno 30 settembre 2004 agli incarichi e ai poteri connessi alla carica di Amministratore Delegato, mantenendo, peraltro, la carica di Presidente della Società, è stato altresì nominato, con decorrenza dal 1° ottobre 2004, Amministratore Delegato;

- il *curriculum vitae* del predetto amministratore è stato depositato presso la sede sociale nei dieci giorni precedenti la data dell'assemblea.

Il Presidente comunica altresì che il 5 gennaio 2005 sono pervenute le dimissioni dell'amministratore Mauro Gambaro, avvertendo che, essendo tali dimissioni successive alla convocazione della odierna assemblea, si procederà alla cooptazione del dimissionario nel prossimo Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente ricorda dunque che in data odierna decade dalla carica di Amministratore il signor Carlo Vanoli.

Al riguardo, informa che è stato proposto di:

- confermare amministratore, fino alla scadenza dell'attuale Consiglio di Amministrazione e quindi con l'assemblea che sarà chiamata a deliberare in

ordine all'approvazione del bilancio di esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2004, il signor Carlo Vanoli.

La Relazione del Consiglio di Amministrazione inerente tale proposta è allegata al presente verbale.

Il Presidente dà quindi lettura del curriculum del nuovo Amministratore Carlo Vanoli, del quale a richiesta verrà data copia agli intervenuti.

Su richiesta del Presidente, il Segretario notaio Carlo Marchetti procede alla lettura della proposta di deliberazione riportata alle pagine 3 e 4 del fascicolo "Assemblea degli Azionisti" ed infra trascritta.

Aperta la discussione, essa si svolge come segue.

D'Atri, sottolinea anzitutto come la proposta testè letta in assemblea è la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione, la quale, peraltro, potrà essere ad esito della discussione assembleare variata.

Chiede quindi all'ing. Vanoli, candidato amministratore, di procedere direttamente ad una propria presentazione, soffermandosi anche sulla attuale situazione della Società. Ricorda, infatti, come da ottobre ad oggi l'ing. Vanoli ha avuto importanti incarichi gestionali, e domanda quindi se egli avverta o meno una propria responsabilità per lo stato in cui il Gruppo, con particolare riguardo alla controllata Caffaro, oggi versa.

Considerata la provenienza dell'ing. Vanoli, prosegue il prof. d'Atri, la sua candidatura impone dunque di giustificare e di dare conto del proprio operato, anche illustrando le possibilità di sviluppo che egli ritiene di poter realizzare nel Gruppo. In assenza di una tale presentazione, afferma, la candidatura si pone come un abuso della maggioranza, che così facendo imporrebbe ai soci di minoranza una nomina senza fornire adeguate informazioni e ponendo quindi i soci stessi nelle condizioni di dover ottenere le risposte ed informazioni necessarie da altri organismi ed in altre sedi. Ribadisce, pertanto, l'invito all'ing. Vanoli di soddisfare le esigenze conoscitive dei soci.

Ritiene, infine, non corretta la scelta di non proporre all'assemblea la nomina dell'ulteriore amministratore che dovrà sostituire il dimissionario dott. Gambaro, rinviando tale nomina in sede di cooptazione da parte del Consiglio.

Replica subito il Presidente, il quale osserva come non sia opportuno, ed anzi sia

“unfair”, invitare l'ing. Vanoli a dar conto della attuale situazione della Società, anche considerato che egli, sino ad oggi, non si è occupato in modo approfondito della Caffaro.

Il prof. d'Atri, replica rammentando come ciò che può essere considerato “unfair” è soltanto l'andamento della Società. Ricevendo nuovo invito da parte del Presidente a non proseguire in richieste non appropriate, il prof. d'Atri lascia temporaneamente la sala.

Zilioli, anzitutto ammonisce il Presidente a tener ben presenti i limiti della gestione di un'assemblea, al fine di evitare che nel corso della riunione vengano fatte considerazioni inopportune: stigmatizza, al proposito, gli interventi testè compiuti dal Presidente, potendosi togliere la parola agli azionisti soltanto se questi con i loro interventi violino norme fondamentali dello statuto o della prassi. Ricorda, del resto, di aver sentito in passato il Presidente osservare all'indirizzo di un socio di aver “parlato per la piazza” e ricorda a tale riguardo che l'assemblea deve proprio essere considerata alla stregua dell'“agorà”, vale a dire di una piazza in cui il Presidente è chiamato a rispondere agli azionisti che hanno investito i propri capitali nella Società.

Zilioli prosegue affermando che il *curriculum* dell'ingegnere Vanoli per la carica di amministratore ripercorre alcuni passaggi della storia della Società, che, pur avendo in passato avuto successo, dal 1980 in poi non ha conseguito, volendo fare un bilancio complessivo, risultati brillanti, come dimostra il fatto che in data odierna viene proposto un aumento di capitale per coprire una perdita di cui non si conoscono le precise origini.

Zilioli sottolinea, in ogni caso, di non aver nulla in contrario rispetto al conferimento di incarico all'ing. Vanoli, apparendo questa la soluzione più logica da adottarsi fino a quando verrà convocata l'assemblea per il rinnovo dell'intero Consiglio di Amministrazione. In tale occasione si augura che dal Consiglio di Amministrazione vengano proposte costruttive per far sì che la Società superi la crisi in cui si trova. Il fatto che sia proposto, in sede straordinaria, un aumento di capitale è infatti indice del fatto che la Società necessita di ulteriori risorse finanziarie e che, quindi, quelle esistenti sono state impiegate in modo non produttivo.

Il Presidente, innanzitutto, precisa che la condotta testè assunta nei confronti del prof. d'Atri era esclusivamente intesa a ribadire il principio secondo cui chi interviene ha diritto ad esprimere le proprie opinioni senza essere interrotto, ivi incluso il presidente dell'assemblea.

Per quanto riguarda invece le considerazioni di Zilioli sull'andamento della Società, il Presidente sottolinea che, nel contesto della discussione della assemblea ordinaria in corso, gli azionisti hanno la facoltà di chiedere ulteriori approfondimenti circa il *curriculum* dell'ing. Vanoli. Non appare invece corretto legare le vicende della Società, in linea generale, all'ing. Vanoli stesso.

Braghero, dopo aver anticipato la proposta che gli argomenti dell'ordine del giorno di parte straordinaria vengano trattati unitariamente, in considerazione della loro connessione, afferma di condividere che non possa essere certo fatto un "processo" alla Società attraverso l'ing. Vanoli, in quanto le responsabilità di chi ha portato la Società alle condizioni attuali non sono individuali, ma di squadra.

Rimandando dunque la trattazione dei temi relativi all'andamento della Società in sede straordinaria, Braghero afferma, per quanto di più specifica attinenza con la parte ordinaria dell'ordine del giorno, di non essere d'accordo sulla proposta di nominare un amministratore anziché due, in quanto la proposta di delibera prevede la conferma in nove del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione. A seguito della nomina del solo ing. Vanoli gli amministratori sarebbero invece otto, considerate le dimissioni del dott. Gambaro, con una evidente contraddizione nel tenore della delibera. Chiede pertanto che si proceda alla nomina da parte dell'assemblea anche del nono amministratore, evitando così la sua successiva cooptazione da parte del Consiglio di Amministrazione: considerando infatti che l'intero Consiglio di Amministrazione scadrà dalla carica con la prossima assemblea di bilancio, osserva, tale procedura comporterebbe che la nomina del nono consigliere cooptato sarebbe di fatto sottratta al vaglio dell'assemblea.

Braghero, proseguendo, ricorda del resto che in altre assemblee, pur con un ordine del giorno meno ampio di quello dell'assemblea odierna, si è provveduto a nominare il sostituto di un amministratore deceduto una settimana prima. Considerato che la formulazione dell'ordine del giorno richiama soltanto la



disposizione del codice relativa alla nomina degli amministratori, nuovamente chiede che l'assemblea nomini il nono amministratore.

In replica, il Presidente anzitutto ricorda che le dimissioni di Mauro Gambaro sono intervenute assai di recente, e si inquadrano nell'ambito dell'uscita da Interbanca del dott. Gambaro stesso. Il Consiglio, quando ha ricevuto le dimissioni, aveva peraltro già predisposto la Relazione per l'odierna assemblea, ragione per cui oggi non si propone di nominare un ulteriore amministratore. Il Consiglio, comunque, provvederà a cooptare in tempi brevi tale ulteriore amministratore, che peraltro decadrà assieme a tutti gli altri consiglieri in carica con la prossima assemblea di approvazione del bilancio 2004, che si terrà il prossimo aprile. Si tratta di un intervallo di tempo, dunque, assai limitato.

D'Atri, si associa alla richiesta dell'azionista Braghero e, constatando che il socio di maggioranza non è in grado oggi di esprimere alcun nuovo nominativo per la nomina del nono amministratore, formalizza ai sensi dell'art. 2408 c.c. al Collegio sindacale la richiesta di valutare se in tale vicenda si possa o meno ravvisare un comportamento non corretto da parte del Consiglio di Amministrazione; ricorda, sul punto, che, a prescindere dalla documentazione predisposta dall'organo amministrativo, l'assemblea rimane comunque sovrana nell'assumere le determinazioni necessarie.

Conferma, inoltre, la richiesta di poter ascoltare l'ing. Vanoli, rammentando che il Tribunale di Milano ha anche di recente confermato che il Consiglio di Amministrazione non può limitarsi, in sede assembleare, alle informazioni imposte dalla legge, ma è tenuto a fornire spontaneamente ai soci ogni informazione necessaria affinché essi possano esprimere un voto consapevole. Ribadendo l'opinione che non è dunque sufficiente, allo stato, diffondere soltanto le informazioni che la CONSOB impone, rinnova la richiesta a che l'ing. Vanoli intervenga direttamente nella discussione inerente la sua candidatura: un rifiuto, sottolinea, corrisponderebbe ad un rifiuto di fornire informazioni ai soci.

Conclude il proprio intervento rilevando come, a prescindere da ogni giudizio sulla delicatezza della richiesta da lui formulata, essa non può certo considerarsi "unfair" considerato il danno che la gestione degli amministratori di SNIA ha prodotto all'investimento degli azionisti nella medesima Società, danno che,

guardando al valore delle azioni prima della scissione, ammonta ad oltre l'80% dell'investimento stesso.

Il Presidente, sul punto, precisa nuovamente che l'ammonizione in precedenza formulata all'indirizzo del socio si collegava solamente al disappunto per essere stato interrotto.

In ordine alla candidatura dell'ing. Vanoli, conferma di non aver alcuna difficoltà ad invitare l'ing. Vanoli a fornire ulteriori ragguagli sulla sua carriera professionale: ricorda, al proposito, come sia stato merito proprio dell'ing. Vanoli se SNIA, in passato, è riuscita completare con successo una serie di acquisizioni di società biomediche.

Il prof. d'Atri, nuovamente presa la parola, precisa di voler avere approfondimenti in relazione alla parte di curriculum dell'ing. Vanoli relativa all'attività svolta in SNIA.

Prende quindi la parola l'ing. Vanoli, il quale ricorda di aver iniziato a prestare la propria attività in SNIA oltre 31 anni orsono, e di aver pertanto vissuto diverse epoche della storia del Gruppo, anche più difficili di quella attuale. Alla fine degli anni '70, ricorda, SNIA era in condizioni finanziarie assai difficili, che imposero una importante operazione di turn around.

Dopo aver rammentato a d'Atri che, in occasione della scissione di SNIA a favore di Sorin, gli azionisti ebbero comunque anche a ricevere azioni di Sorin medesima, sottolinea di aver accettato l'incarico di amministratore delegato di SNIA condividendo il progetto industriale elaborato ed in funzione del quale l'assemblea odierna è chiamata ad assumere in sede straordinaria una serie di deliberazioni.

Sacco, chiede all'ing. Vanoli se egli intraveda o meno un futuro roseo per la Società.

L'ing. Vanoli, nuovamente sottolinea di credere nel progetto che è stato messo a punto per il futuro di SNIA.

Fabris, dopo aver chiesto la verbalizzazione del proprio intervento, afferma di condividere la scelta effettuata con riferimento alla nomina degli amministratori. Ricorda, al proposito, che il D.M. 437/98 impone agli amministratori di preparare una relazione con le proposte di delibera: il puntuale rispetto di tale disciplina, pertanto, impedisce di nominare ulteriori amministratori che abbiano dato le

dimissioni nel periodo intercorrente tra la Relazione e l'assemblea. Rammenta, peraltro, come specie in passato si siano compiute da parte di società quotate operazioni, talora persino avallate da Tribunali, pur in mancanza delle condizioni e dei presupposti di legge, come ad esempio operazioni di riduzione di capitale senza il preventivo deposito della situazione patrimoniale.

Proseguendo, Fabris sottolinea tuttavia come la vicenda delle dimissioni del dott. Gambaro dimostra come la Società non è nemmeno in grado gestire, appunto, tempi e modi di dimissioni di un consigliere. Sarebbe infatti stato assai più opportuno che tali dimissioni venissero rese tra qualche giorno. Egualmente, meglio si sarebbe fatto a convocare il Consiglio per l'approvazione dell'ultima trimestrale in data odierna, invece che per lunedì prossimo, allo scopo di diffondere i dati nel corso dell'assemblea.

Il Presidente, prendendo atto delle osservazioni formulate, ricorda che la data del prossimo Consiglio di Amministrazione era stata stabilita molto tempo addietro, ben prima della decisione di convocare l'odierna assemblea. Quanto alle dimissioni del dott. Gambaro, nuovamente ricorda come esse abbiano causato disguidi anche in numerose altre società in cui il dott. Gambaro medesimo partecipava come amministratore in rappresentanza di Interbanca.

Braghero, ribadisce di non condividere la posizione espressa da Fabris, sottolineando come l'avv. Piovene, in rappresentanza del socio di maggioranza, dovrebbe avere la responsabilità di proporre all'assemblea un nuovo amministratore. Annunzia, sul punto, il proprio voto contrario, precisando che non si tratta di un voto contro l'ing. Vanoli, ma di un voto che vuole esprimere il dissenso per la mancata nomina di un secondo amministratore.

Il prof. d'Atri, a sua volta, sottolinea come, oltre alla questione già sollevata in precedenza, sussiste pertanto anche il problema della contraddittorietà di un delibera che conferma in 9 il numero degli amministratori, procedendo tuttavia a nominare uno soltanto dei due consiglieri attualmente mancanti.

L'avv. Piovene, in rappresentanza di BIOS, rileva che, ove qualcuno desiderasse proporre un nuovo ed ulteriore nominativo per la carica di amministratore, egli è libero di chiedere che tale proposta venga messa in votazione.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione e dà atto che in questo momento (sono le ore 11,00) sono presenti n. 11 portatori di azioni rappresentanti in proprio o per delega n. 118.771.585 azioni ordinarie pari al 50,3 % del capitale sociale con diritto di voto.

Pone quindi in votazione, per alzata di mano, la proposta in precedenza letta e qui trascritta:

*“L’Assemblea ordinaria di Snia S.p.A.*

- *preso atto di quanto sopra descritto;*
- *vista la deliberazione dell’Assemblea ordinaria degli Azionisti del 28 giugno 2004 che ha determinato in 9 il numero dei membri del Consiglio di Amministrazione della Società e in tre esercizi la durata del relativo mandato e pertanto sino all’Assemblea che sarà chiamata a deliberare in ordine all’approvazione del bilancio relativo all’esercizio, che chiuderà al 31 dicembre 2004;*

***delibera***

- *di confermare in 9 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione;*
- *di nominare quale amministratore della Società Carlo Vanoli, il quale scadrà insieme agli altri amministratori attualmente in carica e quindi con l’assemblea che sarà chiamata a deliberare in ordine all’approvazione del bilancio dell’esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2004.”*

La proposta è approvata a maggioranza.

Contrarie: n. 4.206 azioni (Braghero per n. 3.208 azioni; d’Atri per 100 azioni; TIAA CREF Inst. ITL Equity Index per n. 898 azioni);

Astenute: n. 58.002 azioni (Fabris per n. 50.002 azioni; Sacco per n. 8.000 azioni);

Favorevoli: le rimanenti azioni presenti.

Il Presidente proclama il risultato.

\*\*\*

Alle ore 11,05, esaurita la parte ordinaria, l’assemblea passa a trattare la parte straordinaria dell’ordine del giorno, oggetto di separata verbalizzazione.

Si allega l'elenco degli intervenuto unitamente all'elenco dei giornalisti e ospiti.

Il Presidente

Il Segretario